

Un'opera di Parlagraeco alla Curia

La cerimonia di donazione a Palazzo Arcivescovile



Palazzo Arcivescovile di Palermo, 12 maggio 2012, cerimonia di donazione del busto in stucco del Cardinale Pappalardo alla Curia. Da sinistra: Piero Longo, Filippo Cecala, Piero Cirrincione, Giorgio Castelli, Nino Parlagraeco, Giovanni Polizzi, il Sindaco di Caccamo Andrea Galbo, l'Arciprete di Caccamo Don Giuseppe Calderone, il direttore del Museo Diocesano di Palermo Mons. Giuseppe Randazzo e Padre Vincenzo Battaglia Vice Parroco della Chiesa Madre di Caccamo.

Accolto dai saluti ossequiosi della ristretta assemblea, l'arrivo del Cardinale Paolo Romeo ha segnato l'inizio ufficiale della cerimonia di donazione alla Curia Palermitana del busto in stucco del Cardinale Salvatore Pappalardo, opera realizzata dallo scultore Nino Parlagraeco. Un cerimoniale sobrio ed inusuale quello tenutosi nella mattinata di sabato 12 maggio all'interno del Palazzo Arcivescovile di Palermo, cui hanno preso parte autorità ecclesiastiche e civili: il Vescovo Ausiliare Monsignor Carmelo Cuttitta, il Direttore del Museo Diocesano di Palermo Monsignor Giuseppe Randazzo, l'Arciprete di Caccamo Don Giuseppe Calderone, l'Arciprete di Bagheria Don Giovanni La Mendola, il Vice Parroco di Caccamo Don Vincenzo Battaglia, lo storico e critico d'arte Professor Piero Longo, i componenti dell'Associazione Culturale per la Difesa della Storia, Tradizioni Popolari, Beni Artistici e Monumentali della città di Caccamo, i componenti del Rotary Club di Termini Imerese, il Sindaco di Caccamo Andrea Galbo, il Sindaco di Bagheria Vincenzo Lo Meo, i rappresentanti di altre realtà associative caccamesi.

Ad introdurre gli interventi il dottor Giorgio Castelli il quale, nella veste di Presidente della predetta "Associazione Culturale", si è molto adoperato per l'organizzazione della cerimonia di donazione. Hanno quindi preso la parola il dottor Giovanni Polizzi

«Voglio essere uno strumento nelle mani del Signore, per mettermi al servizio della gente; uno strumento per dare sviluppo e per mettermi al servizio della gente. - Ha detto, commosso il Sindaco di Caccamo Andrea Galbo, sottolineando l'importanza che rivestiva quella prima sua uscita pubblica che coincideva con un incontro alla Curia. - Questa prima uscita, - ha aggiunto - ha per me un significato divino».

A chiudere gli interventi (nell'ordine del Sindaco e dell'Arciprete di Bagheria, del Presidente del Rotary Club di Termini Imerese Maurizio Russo, dell'Arciprete di Caccamo), il ringraziamento del maestro Parlagraeco che ha ricordato la

Banca condannata a restituire 130 mila euro

Il giudice ha accolto le istanze di un imprenditore titolare di un deposito di materiali edili di Caccamo, assistito dall'Avv. Anna Papa e dal Dr. Giorgio Panzeca per la consulenza tecnica, dal quale la Unicredit Banca di Roma S.p.A., pretendeva la copertura di un conto corrente in rosso per oltre 55.000 euro. A seguito della rideterminazione del saldo di conto corrente, il giudice ha riconosciuto all'imprenditore caccamese, oltre all'annullamento del saldo a debito, un credito di oltre 77.000 euro. Tale pronuncia ha recepito il dettato della sentenza della Cassazione a Sezioni Unite n. 24418/2010 e della sentenza n. 78/2012 della Corte Costituzionale in materia di prescrizione nei contratti bancari, riconoscendo il diritto alla restituzione delle somme illegittimamente richieste dagli istituti di credito per tutto il periodo del rapporto, purché la richiesta di restituzione del maltolto avvenga entro i dieci anni dalla chiusura del rapporto di conto corrente. Nella sostanza il giudice ha condannato l'illegittima applicazione della capitalizzazione trimestrale degli interessi (c.d. anatocismo), nonché l'illegittima condotta della banca nel modificare abusivamente il tasso di interesse ordinando la ricostruzione del saldo per l'intero rapporto. Tale sentenza, conferma ancora una volta quanto da anni acclarato, e cioè il perpetuarsi di condotte quantomeno illegittime da parte degli istituti di credito nei confronti di clienti imprenditori e privati.

Fidapa: cinque nuove socie per la Candle Night

